

# Mappa della Memoria



- Legenda**
- SAN GENESIO Luoghi di rilievo del meratese dove sono avvenuti importanti accadimenti legati al periodo della Resistenza
  - 2 Riferimento numerico di episodi importanti citati sul retro della cartina
  - Riferimento ad insediamenti di guarnigioni nazi-fasciste presenti nella zona meratese
  - Riferimento a luoghi di ritrovo e sedi di riunione delle brigate partigiane sul San Genesio



Lo scopo di questa mappa, che potremmo definire: **per non perdere la memoria**, è quello di fissare visivamente e concretamente le località che videro o furono teatro di eventi tragici o valorosi durante il periodo della guerra di liberazione che coinvolsero anche la nostra parte di Brianza. La memoria di quei fatti sta pian piano spegnendosi. Attraverso i documenti e i ricordi di coloro che vissero quei tragici momenti abbiamo cercato di approfondire alcuni aspetti delle vicende anche se in modo molto succinto e schematico. La serie di località dove avvennero i fatti sono

tutte circoscritte in un'area abbastanza ristretta, la **Brianza Meratese** con al centro il **rilievo collinare del San Genesio**. Questa relativa vicinanza e l'ambiente ancora abbastanza piacevole e non eccessivamente deturpato potrebbe invogliare la creazione di un percorso che tocchi tutti questi posti in una specie di giro per non dimenticare le conseguenze di quello che è stato il fascismo e la dittatura.

### 1 Osnago - Cippo - 28 ottobre 1943 uccisione di Gaetano Casiraghi

Gaetano Casiraghi di Osnago, detto *ul Galet*, classe 1884, fu impiccato per ordine dei nazisti il 28 ottobre 1943, perché sorpreso a tagliare e prelevare alcuni metri di filo di rame delle linee telefoniche poste dai tedeschi. L'esecuzione, per dare un esempio, doveva avvenire in Merate il giorno del mercato, ma il timore di disordini convinsero i tedeschi a spostarsi in Osnago.

### 2 Giovenzana - Foto del paese, chiesa e baita Pessina, 11 Ottobre 1943

L'11 ottobre 1943, alle 4 del mattino, il piccolo paese situato sulla collina del San Genesio venne circondato da truppe e autoblindo delle S.S. tedesche e della Guardia Nazionale Repubblicana, alla ricerca di prigionieri fuggiti dai campi e militari sbandati.



Catturano cinque prigionieri alleati che erano fuggiti dal campo di concentramento di Ponte San Pietro nelle vicinanze di Bergamo, e ritenendoli responsabili di avere dato asilo agli ex prigionieri, arrestano il parroco don Riccardo Corti e suo fratello padre Ferruccio Corti del P.I.M.E.

Alla baita di Pessina, nei boschi sopra il piccolo paese, i nazifascisti trovano due spagnoli, ex militari alleati nascosti, José Martinez e Andrea Sanchez e li uccidono.

Il paese corse il rischio di essere raso al suolo per aver prestato aiuto a militari fuggiti dai campi di prigionia, si salvò dalla rappresaglia solo grazie al coraggio dell'anziano sacerdote che si assunse tutta la responsabilità di aver dato asilo agli ex prigionieri.

Condannato ai lavori forzati, aveva circa settant'anni, venne inviato in Germania (Mauthausen), fu liberato diciassette mesi dopo per l'intervento personale del Cardinale Idefonso Schuster.

### 3 Verderio Superiore - Arresto fratelli Milla ebrei - 11 dicembre 1943

Proveniente come stollata da Milano, dall'inizio del 1942 all'ottobre del 1943, venne ad abitare in Verderio Superiore, la famiglia Milla, composta da tre sorelle, Laura, Lina, Amelia, e un fratello, Ferruccio. Nell'ottobre del 1943 tutti vennero arrestati, in quanto ebrei, da militari tedeschi: a Verderio Superiore, Ferruccio, qualche giorno dopo, a Milano, le tre sorelle.

Con Ferruccio fu arrestato anche un fratello, Ugo, che aveva raggiunto i famigliari a Verderio da non più di due giorni. Riuscirono a fuggire invece la moglie di quest'ultimo, Lea Milla, e la figlia, Serena, di dieci anni. Il 6 dicembre i cinque arrestati furono "trasportati" ad Auschwitz, da dove non fecero più ritorno.



### 4 Valaperta - Rappresaglia ed eccidio - 3 gennaio 1944

Il 23 ottobre 1944 un milite del distaccamento di Missaglia della Guardia Nazionale Repubblicana (G.N.R.), tale Gaetano Chiarelli, inviato nella frazione di Valaperta per cercare informazioni su di un renitente alla chiamata alle armi, sparisce, pare ucciso da un gruppo di partigiani.

Alle 22,30 dello stesso giorno una quindicina di brigatisti neri piombano su Valaperta, guidati dall'ingegner Emilio Formigoni, comandante del locale distaccamento della Brigata Nera. I militi della G.N.R., sparsi per la cascina, sparano all'impazzata nei cortili, incendiando le stalle e i fienili, raziando le case, percuotendo le persone inermi per giorni allo scopo di ottenere i nomi dei responsabili dell'uccisione del Chiarelli.

Nei mesi di novembre e dicembre attraverso duri interrogatori degli abitanti di Valaperta, i fascisti riescono ad individuare dei partigiani che a loro dire erano i responsabili dell'uccisione del milite della G.N.R. Alla fine vengono arrestati quattro partigiani ritenuti responsabili del fatto.

I quattro: Natale Beretta di 25 anni e Gabriele Colombo 23 anni, entrambi di Arcore, Mario Villa di Biassono e Nazaro Vitali di Bellano. Il Beretta e il Colombo erano stati catturati dai fascisti il giorno 15 dicembre 1944, durante un rastrellamento.

La mattina del 3 gennaio 1945 a Valaperta i quattro vengono fucilati. L'esecuzione fu eseguita da militi della G.N.R. di Missaglia e Merate. E alla stessa erano presenti: il Commissario prefettizio di Casatenovo, prof. Firmiani, il medico condotto dott. Della Morte e il comandante della Brigata Nera di Missaglia, ing. Formigoni.



### 5 Mondonico - Targa - 23 gennaio 1944 arresto e deportazione di Aldo Carpi

La mattina del 23 gennaio 1944, venne arrestato il pittore Aldo Carpi, presente nel paesino in quanto sfollato da Milano con la famiglia.

Aveva 58 anni ed era titolare della cattedra di pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera. Inviato in campo di concentramento di Gusen ritornerà in Italia verso l'agosto del 1945.



### 6 Calco-Brivio - scontro con colonna tedesca in ritirata - 26 aprile 1945

Il giorno 26 aprile 1945 un gruppo di partigiani di Olgiate Calco stipati su un camion, si scontra sulla strada statale che da Calco porta a Lecco, nella zona detta del ponte del Bruco, al confine fra il comune di Calco e quello di Brivio, con una colonna tedesca in fuga. Nello scontro l'autocarro investito dai colpi di mitraglia si incendia e muoiono i due autisti: Pietro Ripamonti nato a Calco il 6 febbraio 1916 ed Enrico Mandelli nato a Calco il 26 marzo 1919.

### 7 Rovagnate - Monumento - 26 aprile 1945 notte di sangue

Guidati dal Comandante Sass, (Pietro Sasini) circa 120 partigiani della Brigata Puecher, nel pomeriggio del 26 aprile accorsero a dare man forte ai colleghi di Merate, nel tentativo di costringere alla resa il presidio Tedesco, composto da più di 500 S.S. Osturken originari del Turkestan, sparsi fra Merate, Calzio e Gandino.

Il comandante del presidio SS, Tenente Generale Harun el Raschid Bey, nonostante la presenza dei patrioti della Puecher, si rifiutava di cedere le armi, affermando che si sarebbe arreso solo ad un suo pari grado alleato.



Decidono quindi di ritornare a Bulciago zona dove avevano il comando. All'altezza di Rovagnate, i fascisti, della Brigata Nera Tagliamento, al comando del colonnello Petti, nascosti ai due lati della strada e favoriti dall'oscurità della notte e dai folti boschi, tesero loro un'imboscata, attaccandoli a colpi di raffiche di mitra.

I partigiani reagirono immediatamente ma l'elemento sorpresa fu determinante, sopraffatti dalle soverchianti forze fasciste il gruppo lasciò sul terreno 19 morti 4 feriti e 11 prigionieri.

Feriti e prigionieri furono usati poi come ostaggi nel tentativo di superare i posti di blocco che i partigiani della Brigata Puecher avevano organizzato sulla strada per Como, nella zona di Bulciaghetto, dove si avranno altri scontri con vari morti fra i partigiani.

### 8 Verderio Superiore - Monumento - 28 aprile 1945 fermata colonna tedesca

Un gruppo di partigiani di Verderio e paesi vicini, convince alla resa una colonna tedesca in ritirata composta da: 50-60 autocarri, forse di più, mezzi blindati con mitragliatrici antiaeree ed alcuni cannoni semiventi; sugli autocarri ci sono viveri e oggetti vari, frutto delle razzie compiute nella ritirata, munizioni e circa 300-400 soldati armati di mitragliatrici, fucili e fucili mitragliatori.



Cattura e fucilazione del gerarca Roberto Farinacci.

Il gerarca Roberto Farinacci, soprannominato il Ras di Cremona, era nato a Isernia nel Molise il 16 ottobre 1892, terzo figlio di una coppia napoletana.

Di fede socialista, era stato prima di fare il salto della quaglia, sindacalista dei ferrovieri; come squadrista si distinse per il suo carattere violento, fu spesso protagonista di assalti e spedizioni punitive nei confronti di Camere del Lavoro e Case del Popolo.

Il 26 aprile 1945, Farinacci, aggregato ad una colonna fascista composta da circa 60 automezzi, da Milano tentò di raggiungere Como, ma avvisato dai suoi scagnozzi, che nella zona di Rovagnate il transito era oltremodo pericoloso per la presenza di gruppi partigiani, decise allora di cambiare direzione e di prendere la strada per Lecco.

La manovra non passò inosservata ai partigiani della 104ª, i quali precedentemente avevano istituito un posto di blocco, sulla strada Milano - Lecco, all'incrocio di Calco in località Pomeo.

Rapidamente un gruppo di patrioti partì all'inseguimento della vettura, e dopo un intenso scambio di colpi, uno dei quali centrava una gomma dell'auto, costrinse il Gerarca a fermarsi davanti al cancello dello stabilimento Rivetti di Beverate e ad arrendersi.

Trasferito a Vimercate il giorno 28 Aprile, sarà successivamente processato da un Tribunale speciale, condannato a morte e immediatamente fucilato. La decisione fu presa anche in base alle direttive del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia.

### Le guarnigioni nazi-fasciste presenti in zona

● **Merate** - Distaccamento della XI Brigata Nera Cesare Rodini, nella ex caserma dei carabinieri di Merate in Via Sant'Ambrogio composto da circa 50 militi. Comandato dal capitano Giuseppe Gaidoni professore delle medie nel collegio Alessandro Manzoni.

● **Merate** - Comandato dal Tenente Generale Harun el Raschid Bey, era di stanza nel paese il comando generale delle truppe SS 'mongole' o ex prigionieri "mongoli", acquarterati, presso il Collegio delle Dame Inglesi dalla Pasqua del 1944, (oggi Via Mons. F. Colombo, allora Via Collegio delle Dame inglesi).

● **Merate** - 81° reggimento SS agli ordini del colonnello Federico degli Oddi.

● **Merate** - Comando tedesco dell'Aviazione "Luftwaffe" dell'Italia settentrionale nella Villa Sala (oggi Via Donato Frisia, allora Via Indipendenza).

● **Merate** - Distaccamento P.S. (Pubblica Sicurezza).

● **Merate** - Nella frazione Cicognola - Tribunale Militare delle S.S.

● **Merate** - Campo di rieducazione, R.M. (recupero morale) costituito per il recupero morale dei giovani travati dalla propaganda sovversiva.

● **Merate** - 25 fra case e ville, con relativo mobilio, suppellettili, vasellame e biancheria, vennero requisite subito dopo l'otto settembre del 1943 dalle autorità germaniche attorno a via Terzaghi chiusa al traffico e trasformata in un'isola tedesca, per insediarvi ufficiali di grado elevato e comandi vari, con l'espulsione forzata nel giro di tre o quattro ore dei circa 50 abitanti.

● **Barzanò** - Distaccamento P.S. (Pubblica Sicurezza).

● **Barzanò** - Distaccamento di S.S. Italiane\*.

● **Casatenovo** - Distaccamento di S.S. Italiane\*.

● **Missaglia** - Distaccamento di S.S. Italiane e Tedesche a villa Sormani di Contra\*.

*\*I tre distaccamenti di S.S. disponevano complessivamente di circa 400 militi.*

● **Missaglia** - Distaccamento di 15 uomini delle B.B.N.N. (Brigate Nere).

● **Missaglia** - Distaccamento della G.N.R. (Guardia Nazionale Repubblicana) di 10 uomini (ex Carabinieri).

● **Missaglia** - Distaccamento P.S. (Pubblica Sicurezza) 8 uomini.

● **Brivio** - Distaccamento della G.N.R. di 11 uomini.

● **Brivio** - Distaccamento P.S. (Pubblica Sicurezza) 8 uomini.

● **Rovagnate** - Villa del Sacro Cuore. Tenenza della P.S. (Pubblica Sicurezza) comandata dal Maresciallo Pietro Ciceri. Composta da circa 22 agenti.

### Sedi di riunioni di partigiani sul San Genesio

● **Monastirolo, Giovenzana, Aizzuro.**

I luoghi dei primi incontri dei futuri partigiani. Si prestavano per essere paesini abbastanza isolati posti alle falde della boscosa collina del San Genesio.

### Sedi di riunioni di partigiani nella zona meratese

● **Vizzago di Pagnano** - Villa Bagatti-Valsecchi.

● **Cernusco Lombardone** - Cantine di Villa Rusca; abitazione di Mauro Laeng.

● **Merate** - Via Donato Frisia (allora Via Indipendenza).

● **Robbiate** - Villa Guerrero.

● **Olgiate Molgora** - Dopo l'otto settembre 1943 per un po' di tempo si ha notizia di un giornale clandestino stampato in una tipografia installata in una casa del paese. Il piccolo giornale di chiara matrice antifascista si chiamava "Pace e libertà" e molto spesso non trovava altra via di diffusione che, l'affissione clandestina notturna, sui muri esterni delle abitazioni.

**Olgiate Molgora** - Mentre era intento al lavoro nei campi il 26 aprile 1945 veniva ucciso da una raffica di mitraglia conseguente allo scontro di Calco il contadino Severino Brambilla.

Stampa: Pino Pallino  
Grafica: Attilio Tripodi  
Fotografie: Giovanni Chiattarelli  
Ricerca e testi: Anselmo Brambilla e Alberto Magni  
Brivio e Rovagnate.

è stata realizzata grazie alla collaborazione dei comuni di Calco di Olgiate Molgora, Patrocinata dall'ANPI di Lecco la mappa

Con il patrocinio dell'ANPI, sezione di Lecco

# Per non dimenticare.

## I luoghi della Resistenza nella Brianza Meratese

A cura dei comuni di Calco, Olgiate Molgora, Brivio, e dei comuni della Valletta (Rovagnate, Perego, Santa Maria Hoè)

